

Lo Stato vi deve essere riconoscente se voi tutti continuerete questa vostra azione e contribuirete così sempre di più alla stabilità della democrazia del nostro paese.

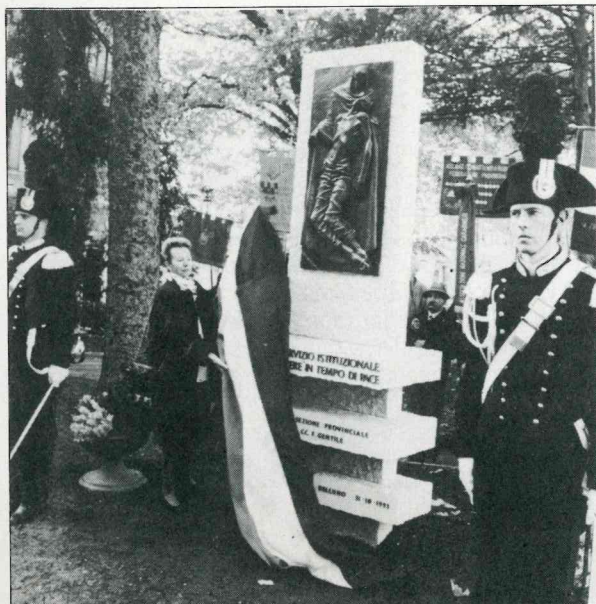
Grazie.

DISCORSO DEL DOTT. ARCH. OSCAR DE BONA

Desidero innanzitutto ringraziare l'Unione Nazionale Mutilati per Servizio Istituzionale dell'invito rivoltomi a presenziare a questa significativa e solenne cerimonia, ed inoltre la Sezione Provinciale di Belluno, il suo Presidente ed i suoi organi, la Madrina sig.ra Ada Pasuch, l'artista Fiabane, perché a mio avviso sono per vari motivi al centro di questa giornata celebrativa.

Li ha ricordati De Conz, li ha ricordati il Presidente Nazionale, li ha ricordati adesso il Sottosegretario i motivi e le ragioni di questo appuntamento.

È una presenza la mia che vuole soprattutto significare il sentito ringraziamento all'Unione da parte della Provincia e dei suoi dipendenti che hanno fatto in questo caso solo il loro dovere; siamo noi invece che, rappresentando in questa occasione tutti i bellunesi, vi diciamo grazie per quello che hai fatto, per quello che avete fatto a livello Nazionale, perché Voi rappresentate chi nell'adempimento del proprio dovere ha subito mutilazioni, invalidità e purtroppo in particolari e tragiche circostanze ha addirittura pagato l'attaccamento al lavoro con il sacrificio estremo della vita e, come mi ricordava il Presidente Franco Cesareo, tutti impegnati nel settore militare e civile. Sono i magistrati, agenti di Polizia di Stato, i Carabinieri, la Guardia di Finanza, gli Agenti di Custodia, le Guardie Fo-



La stele di Belluno. In ricordo dei caduti per servizio.

NOTIZIE DALLA PERIFERIA

restali, i Vigili del Fuoco, i Vigili Urbani, i militari delle Forze Armate.

Voglio ringraziare in modo particolare i loro rappresentanti locali ai massimi livelli, che sono presenti in questo appuntamento, e quanti altri che alle dipendenze dello Stato e della Pubblica Amministrazione impiegano giornalmente le proprie energie per assicurare all'intera collettività una dignitosa e per quanto possibile sempre più serena convivenza.

Voglio anche ricordare in modo particolare le Associazioni d'Arma che sono presenti sul palco e che sono ovunque sempre presenti e unite a difesa di questa nostra martoriata Repubblica, perché rimanga unica, pulita, e possa uscire anche da questa situazione di estrema difficoltà.

E qui non posso non ricordare i giovani militari bellunesi caduti nello svolgimento del loro dovere per garantire la sicurezza sociale, che sono i martiri proprio dell'Italia di oggi; e come ce ne sono di bellunesi ce ne sono purtroppo anche in tutte le altre parti d'Italia. E, nel periodo non facile che stiamo vivendo, gli effetti negativi del verificarsi di calamità naturali - che hanno caratterizzato gran parte dell'Italia e purtroppo anche la nostra provincia in queste ultime settimane - si sovrappongono costantemente ai gravi problemi di ordine pubblico legati alla criminalità organizzata ed al pericolo sempre latente dell'eversione politica. Sono purtroppo di stretta attualità rievocazioni degli anni del terrorismo delle Brigate Rosse e di altre frange estremistiche.

Ci è sicuramente di conforto sapere che persone con un alto senso di altruismo sono sempre presenti e vigili nel prevenire ed alleviare le sofferenze della popolazione, prestando soccorso ed aiuto anche nelle situazioni più tragiche e nello svolgere l'importantissimo compito di salvaguardia dell'ordinamento democratico.

Cerimonie come questa oltre che rimarcare il costante sacrificio profuso da tali persone - riflessione che viene da tutti compiuta in occasione del verificarsi di tragici eventi e che purtroppo molto spesso viene ad affievolirsi con il trascorrere del tempo - devono far maturare in noi la convinzione della necessità di porre in atto tutti gli strumenti più utili a tutela di questo trasporto la propria persona al servizio delle istituzioni dando tutta la nostra solidarietà affinché non abbiano a sentirsi abbandonati dalla collettività a favore della quale essi lavorano.

Il Presidente Nazionale ha indicato una serie di problemi, il Sottosegretario li ha sentiti, qualche risposta è in arrivo; basta leggersi - cosa che ho fatto anch'io perché non lo conoscevo - "Chi è che fa l'Unione", la presentazione dell'attività di questa importantissima Associazione, per capire quanti sono i problemi, gli iscritti e quanti sono purtroppo i nuovi iscritti - cinque-seimila - che ogni anno si aggiungono a questa Associazione.

Mi è quindi doveroso esprimere il mio vivo apprezzamento e la mia riconoscenza per l'attività svolta dall'Unione Nazionale Mutilati per Servizio Istituzionale che da più decenni rappresenta in modo fattivo gli interessi degli invalidi e mutilati per servizio e dei familiari dei caduti contribuendo al formarsi di una coscienza civile sul problema.

Grazie e buona continuazione.